

di Micol Brusaferrò

Da una parte le auto in sosta davanti ai cassonetti, che ne impediscono lo svuotamento, dall'altra il mancato conferimento corretto dei rifiuti da parte dei residenti, con la conseguenza che le vie attorno a piazza Perugino, negli ultimi mesi, sono caratterizzate da episodi di degrado e sporcizia. A segnalarlo sul web molti cittadini, a confermarlo anche AcegasApsAmga, che ricorda come la zona sia tra le più problematiche in particolare per l'abbandono dei rifiuti ingombranti.

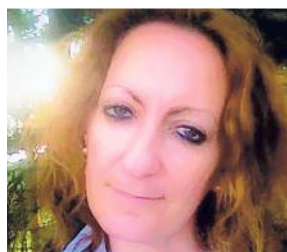
Immondizie traboccanti o lasciate sul marciapiede vengono segnalate nelle vie Donadoni, della Tesa, Settefontane, Conti, Limitanea, Ghirlandaio e Gambini. Molti hanno pubblicato le foto su Facebook, scatenando spesso l'indignazione generale. Peccato che nella maggior parte dei casi il motivo del disagio sia legato alla maleducazione dei cittadini stessi. Tra le situazioni più allarmanti i cassonetti davanti alla scuola Gaspardis di via Donadoni dove diverse persone hanno fotografato decine di borse, alcune rotte con i rifiuti riversati sul marciapiede, avanzi di cibo, sacchi neri aperti; sulla stessa strada c'è chi, qualche giorno fa, ha scaricato anche vari mobili, un fenomeno che accade molto spesso anche nella vicina via Gambini. Cumuli di sacchetti maleodoranti, bottiglie, indumenti e altri scarti casalinghi anche in via della Tesa, strada particolarmente colpita da episodi di inciviltà.

Su viale D'Annunzio due le foto eloquenti sui social, datate 15 dicembre, che mostrano montagne di spazzatura, compresa una valigia aperta e un mucchio di libri, che forse qualcuno avrebbe ritirato volentieri o che comunque sarebbero dovuti finire nel bidone della carta e non gettati a terra. Qualcuno minimizza, definendoli casi sporadici, ma chi abita in zona parla di una situazione peggiorata sensibilmente negli ultimi mesi. Foto e segnalazioni sono finite nei gruppi Facebook "Te son de Trieste se...", "Scovazioni de Trieste" e "Trieste (in)civile", oltre a vari profili privati. Alcuni raccontano di aver chiamato il numero verde dell'AcegasApsAmga per protestare, altri invece scrivono che inoltreranno le lamentele direttamente al sindaco Roberto Dipiazza, che sempre su Facebook giorni fa aveva invita-

LA TESTIMONIANZA

La lotta infinita di Giuseppina per suo figlio «È disabile, eppure il posteggio è occupato»

«Abbiamo un parcheggio disabili per mio figlio, con contrassegno, sotto casa, in via Vittorino da Feltre: almeno una volta al giorno lo troviamo occupato. Nelle giornate peggiori anche due o tre volte. Alla gente poco importa, c'è maleducazione e disattenzione, ma per noi non è facile affrontare quotidianamente questo problema». Giuseppina Derossi (nella foto) racconta così la sua battaglia per un'agevolazione che le spetta di diritto, per il suo bimbo con



handicap. Nella zona infatti gli automobilisti indisciplinati non lasciano soltanto le auto davanti ai cassonetti, come pure lei ha mostrato con alcune foto su Facebook, ma parcheggiano proprio in quel posto per disabili. «In più - aggiunge - non rispettano nemmeno gli spazi delle linee gialle a margine del parcheggio stesso, quindi invadono comunque l'area riservata e questo non ci consente di utilizzare la pedana per far scendere e salire il bimbo. E poi c'è chi occupa il

posto per andare a fare la spesa, per fermarsi anche pochi minuti; o - ancora - chi ha un tagliando per disabili ma non ha il disabile in macchina». Il parcheggio è chiaramente visibile, così come il numero che identifica quello stallo come riservato esclusivamente al bimbo di Giuseppina. «Spesso mi hanno apostrofato in malo modo - racconta - c'è molta inciviltà, allora devo chiamare la polizia municipale, aspettare l'arrivo degli agenti, poi il carroattrezzi... È triste constatare quanta indifferenza ci sia».

(mi.b.)



IL DEGRADO » NEI RIONI

Auto in divieto e inciviltà Strade invase dai rifiuti

Le macchine in sosta proprio davanti ai cassonetti sono la causa principale insieme al non corretto "conferimento" delle immondizie da parte di alcuni

to i cittadini a contattarlo in caso di emergenza rifiuti.

Qualcuno si giustifica dicendo che nella zona di piazza Perugino trovare parcheggio nelle ore serali è impossibile, quindi per disperazione l'auto talvolta viene lasciata dove capita, a rischio sanzione e rimozio-

ne, pure davanti al cassonetto; altri invece se la prendono non tanto con gli automobilisti indisciplinati quanto con la gente che, trovato il bidone pieno, non cerca quello successivo, che magari risulta vuoto. Altri ancora pensano che i disagi siano dovuti in parte all'elimina-

zione di molti cassonetti un tempo destinati all'indifferenziata. «Sono stati rimossi, è vero - precisa il direttore generale Roberto Gasparetto - ma la volumetria complessiva è aumentata. Il problema con cui la gente si scontra è l'errato utilizzo del servizio. La raccolta diffe-

renziata è un obbligo di legge e un segno di civiltà. Non è possibile gettare come una volta tutto in un unico cassonetto e stiamo lavorando con grande attenzione per trasmettere sempre più questo messaggio. Per esempio: in via Donadoni i cassonetti sono stati riempiti di in-

gombranti, che hanno occupato tutto il posto previsto per le altre immondizie. Siamo intervenuti tempestivamente, ma i comportamenti devono cambiare. Anche sul fronte delle soste. Basta considerare - aggiunge - che ogni notte dai 10 ai 15 cassonetti in città non si posso-

IL CASO

di Lillo Montalto Monella

«Siete d'accordo con il Luna Park sulle Rive?» La domanda sembra scontata. Attenzione però: almeno a giudicare dal serrato testa a testa nel sondaggio lanciato sul nostro sito, e dalle reazioni dei triestini, il quesito banale non lo è affatto.

Da domani fino a dopo l'Epifania (gran finale domenica 8 gennaio) apre infatti i battenti in Riva Ottaviano Augusto il Santa Claus Village, Luna Park tematico di Trieste. È già scattato il divieto di transito, fermata e sosta nelle aree adibite a parcheggio a pagamento e nella zona antistante lo stabilimento balneare La Lanterna, con ordinanza emessa dall'Autorità Portuale. Abbiamo allo-

Luna Park sulle Rive, Trieste divisa

Domani apre il parco tematico in Sacchetta. Non tutti sono convinti della location

ra chiesto ai giuliani se quella sua collocazione sulle Rive va bene, oppure sarebbe meglio trovare - magari l'anno prossimo - un'area più periferica, con più spazi e meno problemi di parcheggio. Al di là delle considerazioni estetiche ed urbanistiche, i triestini - da sempre tipi pratici - sono divisi tra Sì e No in percentuale identica.

Le ragioni del No. Tra i critici, queste le motivazioni di fondo: il parco giochi toglie aree parcheggio; in quel punto c'è troppo freddo e troppa bora; le gioiste creano ulteriori imbott-

DALLA RISIERA AL LUNGOMARE

C'è chi teme l'aumento del degrado e la riduzione dei parcheggi

tagliamenti del traffico in un periodo già critico; la vicinanza alla strada è troppo pericolosa; la fiera contribuisce all'aumento di condotte precarie e degrado nella zona. **Le ragioni del Sì.** Tra i favorevoli, si sostiene invece che: il Luna Park porta lavoro agli eser-

SODDISFATTI GLI ESERCENTI

L'area ludica porterà più lavoro per gli esercizi commerciali

cizi nelle vicinanze; in fondo non crea molti disagi; si trova in un punto comodo da raggiungere per i turisti; basta prendere il bus e ci si arriva in un attimo.

I commenti su Facebook. «Con tutti i posti che ci sono lo fanno sempre in luoghi assur-

di...o Valmaura tra le polveri di Ferriera ed il paradosso di avere un Luna Park attaccato alla Risiera, o le Rive, vicino al mare, dove fa più freddo...complimenti per la genialità», scrive Jenny Sansevrino sulla nostra pagina Facebook. Maria Luisa Abbiati concorda, ma per altre ragioni: «Tanto per incasinare il traffico... non ci sono altre aree da riqualificare?». Isabella Meriggioli invece sostiene che la Sacchetta è un punto strategico con i locali aperti nelle vicinanze: «Così lavorano tutti». **Residenti e commercianti.** Di questo avviso è anche Fabio



Masto, gestore del Bar Dino poco distante. «Sul lungomare tanto non ci passeggia nessuno, almeno co viene frequentato da gente normale. In periferia ci sarebbe stata una clientela peggiore». Concorde con lui



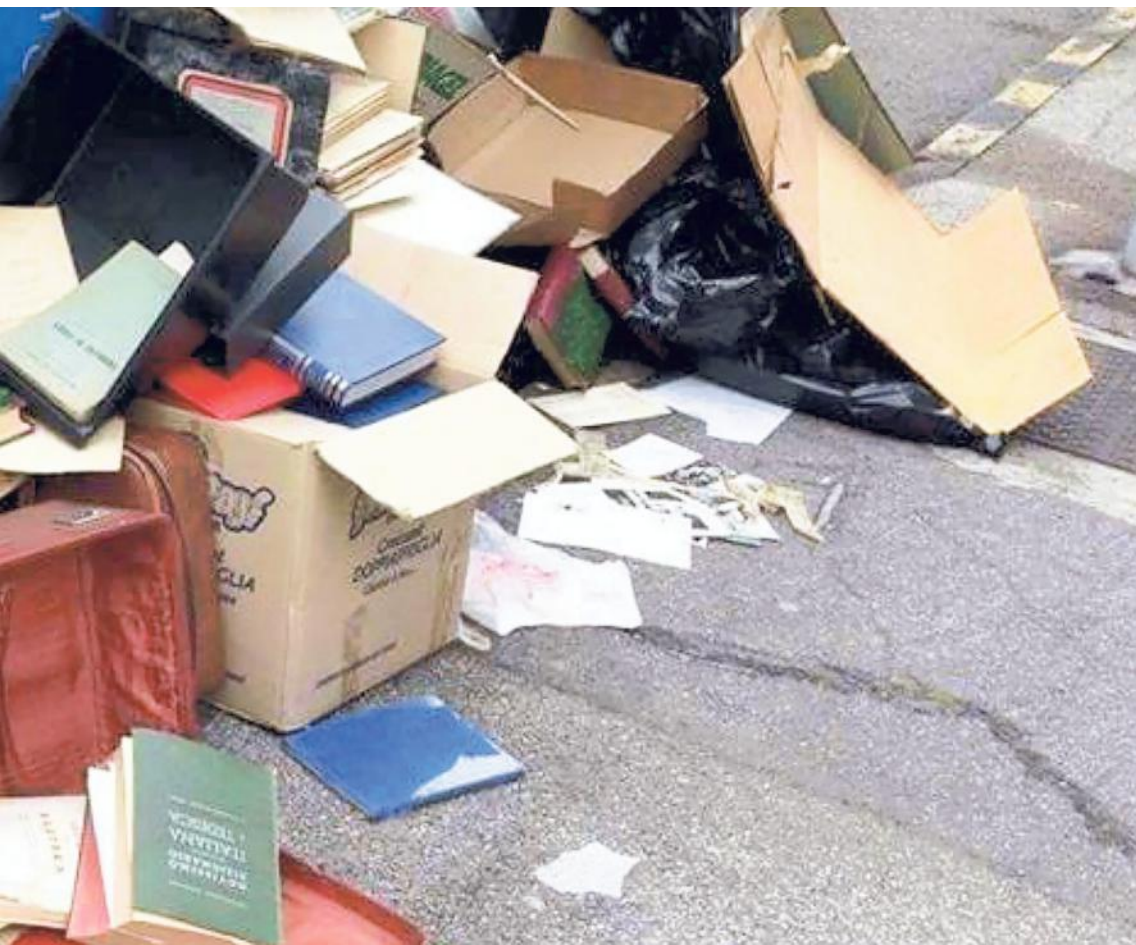
IL TESTIMONE OCULARE
Il commerciante
Tonsi osserva un
peggioramento costante



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Per Gasparetto
manca un adeguato
rispetto delle regole



LA TITOLARE DELLA DELEGA
L'assessore
Polli invita i cittadini
a denunciare gli incivili



Via Donadoni di giorno o notte non cambia il suo volto scandaloso (da Fb). Sopra una foto scattata in viale D'Annunzio



LA MAPPA DEL DISAGIO
Sacchetti
e scarti nelle vie Gambini,
Tesa, Settefontane e Conti

no svuotare perché bloccati da mezzi privati. Tra l'altro su via Donadoni aumenteremo la volumetria, vista la situazione di sofferenza, sperando però che i rifiuti vengano conferiti correttamente».

A parlare di un degrado anche alcuni esercenti della zona,

VIA DONADONI SCANDALOSA
Davanti alla
scuola Gaspardis borse,
avanzi di cibo e mobili

tra questi Marco Tonsi, titolare per cinque anni di alcune attività proprio sulla via. «La zona negli ultimi anni è costantemente peggiorata, tra i punti più critici proprio il marciapiede davanti alla scuola di via Donadoni, spesso pieno di immondizie, ma più in generale

LA REPLICA DI ACEGAS
Ogni notte
dai 10 ai 15 cassonetti
non si possono svuotare

c'è la gente si libera di qualsiasi cosa, ovunque, ormai da tempo». E sta per partire anche una nuova campagna di sensibilizzazione AcegasApsAmga proprio sui rifiuti ingombranti: servirà a catturare l'attenzione dei più indisciplinati?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la commessa di Aromatica Erboristeria; Janet Garcia, barista cubana del Café Fabiani («per noi che lavoriamo qui è solo meglio, la linea 9 passa ogni 5 minuti») e Federico Zocchi, che lavora alla rivendita di



FABIO MASTRO
Qui clienti che
non danno problemi. In
periferia sarebbe diverso

tabacchi 48. «Dal punto di vista lavorativo è solo un bene, almeno porta un po' di movimento». Qualche passo più in là, tuttavia, si incontra la prima (e non unica) opinione critica. È quella di Gabriele, che



JANET GARCIA
Per chi lavora
in zona è un bene. E il bus
passa ogni 5 minuti

vive e lavora in via Lazzaretto Vecchio: «Il Luna Park porta rom a fronte di un indotto tenue. Fa aumentare le condotte antigiusurarie, già in crescita qui a San Vito». Passa di lì la signora Adriana Ciarnecca, che

Resti di minicantieri in via Madonnina

Non usare le discariche costa al Comune 600mila euro
L'assessore Polli: «Segnalateci chi non rispetta le regole»

di Benedetta Moro

Immondezze a cielo aperto, dannosi forse anche per la salute: i rifiuti ingombranti depositati in modo illecito vicino ai cassonetti per le immondizie, invece di essere conferiti nell'apposita discarica, continuano a essere un'emergenza in alcune zone della città. Per il Comune è «un costo extra di 500-600 mila euro all'anno» afferma l'assessore all'Ambiente Luisa Polli.

In via Madonnina bassa si butta di tutto, lamentano i residenti, «perfino cose potenzialmente pericolose come una cappa da cucina contenente forse eternit che staziona abbandonata sul marciapiede da venerdì». «Ormai negli ultimi mesi la circostanza è sempre più frequente» sbotta una signora che abita in una palazzina ubicata in questa strada. «Ogni venerdì, sabato e domenica, racconta, la gente lascia in orario notturno quintalate di rifiuti ingombranti, frutto di ristrutturazioni o sgomberi. So che è una difficoltà complicata da risolvere, ma troviamo assieme una soluzione».

I problemi però riguardano anche i bidoni della spazzatura che spesso straripano e il contenitore dell'organico in cui viene gettato dentro di tutto. Negli ultimi due mesi la signora ha scattato diverse foto che immortalano immondizie di tutti i tipi a bordo strada. Dalle ante di armadi agli immancabili stendini per la biancheria ai materassi. Non ultima una cappa della cucina, appunto, che secondo l'autrice delle segnalazioni risale agli anni '60 e che quindi «potrebbe contenere eternit», dice. «Ho sentito i vigili del fuoco che hanno fatto un



Il degrado di via Madonnina

sopralluogo, ma la cappa giace lì da venerdì, domenica si trovava sotto una macchinetta del caffè e vicino a una sedia. Ieri invece è stata appoggiata sul marciapiede. Non si capisce se sia pericolosa o meno».

«Di problematiche di que-

sto genere se ne occupa spesso la quinta circoscrizione» afferma il presidente Roberto Dubs, che promette: «Ribadire la mia richiesta all'AcegasAps per un'intensificazione del passaggio dei camion per quanto riguarda i cassonetti spesso strapieni». Al contrario «ben poco - aggiunge - si può fare invece per le spazzature ingombranti, se non auspicare maggior pattugliamento e invitare i cittadini a chiamare il numero verde dell'AcegasApsAmga». La politica di dissuasione per evitare il deposito di discariche abusive adottata invece dall'assessore all'Ambiente riguarda una maggiore informazione, le guardie ambientali e un progetto pilota: «Diamo agli amministratori di condominio e ai singoli privati che danno in locazione il loro appartamento a non residenti - spiega Polli - le indicazioni su come smaltire le immondizie voluminose. La raccolta di questi rifiuti sulla strada senza la chiamata all'AcegasApsAmga ha un costo notevole in più rispetto a quello già pattuito con l'ente e che poi si riversa su tutti: 500-600 mila euro l'anno. Quindi invitiamo anche i cittadini a segnalarci chi non rispetta le regole».

Ad affiancare quest'azione «le due guardie ambientali e la polizia municipale, impegnata quest'ultima però anche in altre attività» afferma Polli. Ma sta per partire un progetto-pilota: «Stiamo aspettando - conclude l'assessore - una risposta da Roma per il progetto di riqualificazione di Rozzol Melara, dove sono previste anche delle isole per lo smaltimento degli ingombranti aperte h24».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sondaggio all'ultimo voto sul nostro sito

Alle 22 di ieri sera, qualche ora dopo la pubblicazione della domanda «Siete d'accordo con il Luna Park sulle Rive?» sul sito Internet www.ilpiccolo.it, il No era impercettibilmente in vantaggio sul Sì. Le percentuali, praticamente identiche (52% vs 48%) testimoniano come la collocazione del parco divertimenti in Sacchetta non sia in realtà un fatto così assodato, e molti ritengono invece che la fiera possa giovare di una sistemazione alternativa. Chi dice in Valmaura, chi dietro la stazione, chi propone un ritorno a Chiarbola. Dopo circa un migliaio di voti, in ogni modo, ancora fatica a prevalere una posizione netta sull'argomento. Che siate contenti delle giostre e di poter scattare una foto con Babbo Natale, o che preferiate invece godervi un tramonto sul mare senza gli strepiti e le luci del parco giochi, avrete tempo per votare fino a questa sera alle ore 19.

ha del parco giochi un'idea ambivalente. «Che tolga posteggi è innegabile», sostiene. «Ma è pur vero che i triestini potrebbero andare di più a piedi...» Dello stesso avviso Caterina Urso, impiegata in una co-

pisteria poco distante: «Lo fanno qui da tre anni ma è una roba vuota, un po' triste se dobbiamo dirla tutta. Andrebbe messo in centro, vicino ai mercatini o alla pista di pattinaggio». Tra favorevoli e contrari,



CATERINA URSO
All'area toglie
i posteggi. Francamente
è una cosa vuota e triste

non manca chi - come Massimo Giannella, dipendente del pub Tender - dedica un pensiero natalizio ai «poverini che ci lavorano, in balia della pioggia e della bora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittima è arrivata a Cattinara **gravissima**. Alcune **testimonianze** non escludono sia stata un'azione **volontaria**

di Corrado Barbacini

Una donna di 50 anni è stata ricoverata ieri in gravissime condizioni a Cattinara dopo essere stata travolta da un bus in viale Miramare, all'altezza del civico 29. A.M.C., queste le iniziali, ha riportato un serio trauma cranico. Ed è stata accolta al nosocomio in stato di coma, come riporta il bollettino del 118. I medici della Rianimazione di Cattinara - da quanto si è appreso in tarda serata, mentre si erano sparse alcune voci secondo cui la donna era deceduta, voci smentite da autorevoli fonti sanitarie - stanno facendo di tutto per salvarle la vita.

È accaduto in un attimo, in una frazione di secondo. Proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la "44". E non è escluso - stando ad alcune testimonianze - che la donna si sia addirittura gettata sotto il mezzo pubblico. L'incidente - assurdo e incredibile - si è verificato verso le 11.30. Secondo la prima ricostruzione della polizia locale, A.M.C. è all'improvviso spuntata in mezzo alla strada. Pare si sia come buttata all'esterno, verso la carreggiata. Sembrava volesse attraversare di corsa senza nemmeno guardare. Ma in quel momento, appunto, stava arrivando il bus. L'impatto è stato inevitabile. Il conducente del mezzo della Trieste Trasporti non ha nemmeno fatto in tempo a frenare o a tentare una manovra d'emergenza. La donna è stata colpita violentemente dal bus esattamente all'altezza del fanale destro. Poi è rotolata qualche metro più avanti.

Subito è scattato l'allarme. A chiamare i soccorsi è stato lo stesso conducente, sotto choc per l'accaduto. Le condizioni della donna, come detto, sono apparse immediatamente gravissime. Era riversa sull'asfalto priva di sensi. Per i sanitari del 118 è stata una lotta contro il tempo. Hanno effettuato un massaggio cardiaco, la respirazione artificiale e poi l'hanno intubata. Quando il cuore di si è ripreso - dopo una ventina di minuti - la donna è stata caricata in un'ambulanza che si è diretta a



Nelle foto di Francesco Bruni il luogo che è stato teatro del tragico incidente che ha coinvolto la cinquantenne, poi trasportata con la massima urgenza a Cattinara con un gravissimo trauma cranico in stato di coma



L'INCIDENTE » VIALE MIRAMARE

Travolta dal bus a Roiano Cinquantenne in coma

Secondo le prime ricostruzioni la donna avrebbe attraversato di colpo la strada togliendo al conducente ogni possibilità di adottare in tempo una contromisura

Cattinara in codice rosso, quello cioè che identifica il pericolo di vita. Il codice più grave. Come anticipato, quello che si è verificato in viale Miramare è stato comunque un'incidente assurdo e incredibile. Perché la donna - secondo alcuni testimoni - si sarebbe addirittura gettata contro il mezzo pubblico. Tant'è che il

conducente del bus se n'è accorto solo all'ultimo momento. Troppo tardi per riuscire a evitarla.

«Non ho parole, si è buttata apposta!», dice Richard B.: «Ero transitato per viale Miramare pochi minuti prima e quella donna si era lanciata anche contro la mia auto. Guardava in alto

e allargava le braccia». Continua: «Per fortuna ero attento e l'ho schivata anche perché andavo molto piano. Così sono finito nella corsia opposta dove in quel momento non stava passando nessuno. In quegli istanti ho visto anche che la donna si è girata e mi è quasi venuta addosso per farsi investire. Ma per for-

tuna sono riuscito a schivarla». Aggiunge: «Ho avvisato subito la polizia ma non hanno fatto in tempo...». Dopo pochi istanti, infatti, è arrivato il bus.

Dello stesso tono sono le dichiarazioni apparse su Facebook da Pamela D.L.: «L'altra sera ha tentato di farsi investire da mio papà, conducente anche lui

di autobus, che fortunatamente è riuscito a schivarla rischiando di scontrarsi con i mezzi che stavano transitando sull'altra corsia...». Continua: «È stato convocato dalla polizia locale per testimoniare domani in difesa dell'autista coinvolto nell'incidente di ieri mattina».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI

di Lilli Goriup

Strisce pedonali assenti. Quattro corsie su cui notoriamente si corre troppo. Illuminazione scarsa e alberi, a ridurre la visibilità. Tutto attorno, il deserto. Stando agli esercenti della zona, questo è il pericoloso mix di fattori che si prospetta nel punto di viale Miramare, dove una donna è stata investita da un autobus, ieri mattina. Ma c'è anche una proposta: introdurre un semaforo a chiamata, affinché l'incidente non si ripeta. Poco lontano dal luogo dell'incidente c'è un negozio. Chi ci lavora sottolinea la mancanza di strisce pedonali e propone la sua idea: «Un attraversamento pedonale con semaforo a chiamata: così i pedoni

«Punto a rischio, serve un semaforo»

Dagli esercenti una proposta per limitare i pericoli in una zona dove si corre troppo

avrebbero la possibilità di prenotarlo, e sarebbero tutelati sia loro sia chi sta al volante». Ma c'è anche un'altra ragione per inserire le strisce a chiamata: «Un'altra causa della scarsa visibilità qui è la presenza di grandi alberi in prossimità del bordo del marciapiede. Anche se mi dispiace dirlo, perché non vorrei che si ottenesse l'effetto di farli tagliare - continua il commerciante -. Il semaforo a chiamata obbligherebbe gli automezzi a fermarsi in presenza di pedoni intenti ad attraversare, senza arrecare danno alcuno agli elementi natu-

MEGLIO ANDARE IN STAZIONE

Li c'è più luce e c'è anche il sottopasso Qui invece si vede poco

rali, che sono anche belli da vedere». Un'altra lavoratrice dell'esercizio aggiunge: «Non attraverso mai la strada, nemmeno sulle strisce pedonali più vicine: mi sento più sicura ad andare direttamente all'altezza della stazione, dove l'illuminazione è migliore e ci sono pure

NON C'È ANIMA VIVA

Le strisce sono all'altezza del giardino Fini, in mezzo al nulla

i sottopassaggi - continua -. Qui si vede poco: il viale è largo, ha quattro corsie, e quando cala il buio i lampioni non sono sufficienti per illuminare bene».

L'assenza di attraversamenti può essere verificata da chiunque faccia una passeg-

giata in zona: in direzione del centro, le strisce più vicine si trovano ai piedi della scalinata che conduce ai giardini Leonor Fini, dove dall'altra parte della strada i binari si dipartono dalla stazione, e oltre ancora si estende il Porto vecchio, nel punto in cui è a metà della sua lunghezza. Camminando nel senso inverso, bisogna andare alla fine di largo Roiano per raggiungere l'attraversamento pedonale più vicino. Secondo Google maps è una lunga passeggiata di 300 metri. La tappa successiva a cui chiedere informazioni, sempre a par-



tire dal luogo dell'incidente, è al civico 27, dove s'incontra un ristorante.

Qui il gestore conferma la sostanza di quanto affermato



IL PRECEDENTE IN ZONA



Il clochard centrato 2 volte da marito e moglie

In viale Miramare, a pochi metri da dove è accaduto l'incidente di ieri mattina, l'anno scorso era stato investito un clochard. Si chiamava Giorgio Michielin (foto), 60 anni, in passato faceva l'artigiano ma poi la sua ditta era fallita. Era originario di Crocetta del Montello. L'uomo era stato travolto da L.C., 81 anni, che viaggiava in sella alla sua Vespa. Poi il corpo

del clochard era stato straziato dalle ruote della Peugeot condotta da C.S., una donna di 81 anni, moglie dello scooterista che lo stava seguendo. La quale dopo l'incidente se n'era andata via senza prestare soccorso né al marito rovinato sull'asfalto, né al pedone che, lì vicino, era ormai in fin di vita. L'uomo sarebbe morto dopo qualche ora.

L'ULTIMA TRAGEDIA



Il sorriso di Giulia spento in via Marchesetti

L'ultimo tragico investimento in ordine di tempo a Trieste è stato quello in cui ha perso la vita Giulia Buttazzoni (foto). È successo alle 7 del mattino dello scorso 2 dicembre all'altezza delle strisce pedonali di via Marchesetti. Giulia stava andando a prendere il bus che l'avrebbe poi portata a scuola al Fabiani Deledda. È stata colpita dalla parte destra

del muso della Volvo V40 condotta da M.D., 60 anni, impiegato amministrativo dell'Azienda sanitaria. A causa del devastante impatto il corpo della studentessa è finito contro la parte destra del parabrezza e infine è rimbalzato al centro della carreggiata alla distanza di una decina di metri. E la studentessa è così morta sul colpo.



dai dipendenti dell'esercizio precedente. Dice: «La gente dovrebbe fare più attenzione quando guida, perché questa strada è poco illuminata, co-

ALTERNATIVA LARGO ROIANO

Si trova a trecento metri dal luogo del drammatico sinistro

me è naturale che sia, viste le sue dimensioni - prosegue -. A parte ciò, non ci sono problemi in particolare: è invece dovere delle persone non distrarsi, perché la situazione qui è nota».

Un ulteriore elemento di riflessione, a proposito delle circostanze dell'incidente, è apportato da una ragazza che lavora in una bottega di alimentari lì vicino. Dichiarò: «C'è da dire che le strisce pedonali si trovano all'altezza del parco, cioè in mezzo al nulla: magari qualcuno non se la sente di andare fin là per attraversare». E,

NON BISOGNA MAI DISTRARSI

I lampioni non sono sufficienti e gli alberi non aiutano

d'altro canto, gli autisti potrebbero non aspettarsi che un pedone sbuchi in mezzo alla strada, proprio lì, in un punto in cui negozi e locali sono pochissimi e solitamente non attraversa anima viva. Per il resto, anche lei fornisce un'ulteriore conferma delle criticità denunciate dai testimoni incontrati precedentemente: «Qua le macchine corrono, è risaputo. Ed è poco illuminato, soprattutto la sera - è il commento conclusivo della ragazza -. Attraversare la strada è pericoloso, persino sulle strisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Sconvolto l'autista I colleghi: «È a pezzi»

Nessun commento ufficiale da parte della Trieste Trasporti
Luccarini: «Siamo addolorati, attendiamo gli accertamenti»

di Gianpaolo Sarti

Nessun commento ufficiale dalla Trieste Trasporti, che fino alla conclusione degli accertamenti della polizia locale manterrà il massimo riserbo sul fatto. Silenzio, come comprensibile, pure dall'autista della "44". I colleghi e gli amici che hanno potuto sentirlo, lo descrivono sconvolto. «È a pezzi, come chiunque si trovasse coinvolto in un incidente del genere», dicono dagli uffici amministrativi dell'azienda dei trasporti pubblici cittadini. Si tratta di un cinquantenne, un professionista esperto e con molti anni di guida alle spalle. Nulla ha potuto visto che, come pare, la donna si sarebbe letteralmente fiondata in mezzo alla strada.

Erano le 11 e 35, il bus era appena partito dal capolinea di piazza Oberdan e stava percorrendo viale Miramare verso la curva che porta a Roiano, quindi in Greta e su per Strada del Friuli per raggiungere l'altipiano. La donna, stando alle ricostruzioni



Pier Giorgio Luccarini

e alle testimonianze, è sbucata all'improvviso dal marciapiede, non lontano da alcuni cassonetti che si trovano lungo la strada. Si sarebbe, secondo alcune versioni, addirittura lanciata contro l'autobus che in quell'istante stava sorraggiungendo. Probabilmente l'autista si è accorto della donna proprio al momento dell'impatto. La dinamica esatta di quanto avvenuto è comunque ancora al vaglio dei vigili urbani, ma quel che è certo è che il mezzo - quantomeno per

il momento - non è stato posto sotto sequestro né a fermo. Circostanza che invece, per prassi, scatta immediatamente quando si ipotizza una responsabilità da parte di chi è alla guida. Detta in altri termini: il conducente della "44" non avrebbe alcuna colpa. La Trieste Trasporti, senza entrare nel merito del drammatico episodio, e in attesa di certificarne le cause, esprime vicinanza alla famiglia della donna e al dipendente. «È davvero molto provato, tutti i colleghi e la dirigenza gli sono vicini», confermano dagli uffici. «Proviamo un grande dolore per quanto avvenuto», si limita a dire il presidente della società Pier Giorgio Luccarini. «Ora attendiamo gli accertamenti del caso, per ora altro non è possibile aggiungere». Solidarietà al collega della Trieste Trasporti e alla famiglia pure dalla Usb. «Non possiamo che esprimere vicinanza - afferma il coordinatore regionale Willy Puglia - e restiamo in attesa che si faccia completamente chiarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCMAN[®]

ITALY

MONTECRISTO AUTOMATIC

Cronografo con movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria).
Titanio e acciaio. Vetro zaffiro. Impermeabile fino a 10 atm.

Gioielleria
Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE - TEL 0039 040 772770
WWW.STIGLIANIORO.COM



ADORO[®]
CAFÈ

Mercoledì 21 dicembre

ADORO CAFÈ
VI OFFRE LA TORTA

Per festeggiare
Il suo primo
Compleanno!



adorocafetrieste

Piazza di Cavana · Trieste



IL POST INOPPORTUNO
Il primo scivolone fu un "mi piace" a un post filonazista



I SOLDI PER MAMADOU
Ha contestato anche la raccolta di fondi per il senegalese morto



LA GAFFE SULL'ISLAM
La più celebre è la citazione di Maometto sulle mogli bambine

Andolina denuncia: «Il figuro Tuiach mi ha diffamato»

Polemica su Facebook tra il pugile leghista e l'ex del Burlo Il pediatra: «Non tollero chi mi dice che lavoro per soldi»

di Furio Baldassi

Scoppia una nuova polemica politica. E dove se non su facebook? Il social network, in effetti, sta diventando in maniera crescente una sorta di sfogo via web, dove è sempre più difficile distinguere le persone normali e acculturate dai provocatori e dagli analfabeti di ritorno. E la parolina di troppo è sempre in agguato.

Ne sa qualcosa Fabio Tuiach, il Rocky leghista del Consiglio comunale, che dopo i precedenti, anche pesanti, dei mesi scorsi, con un mi piace di troppo a un post nazista e le battute al veleno su Maometto e gli islamici, è ricaduto in tentazione. Prendendosi con Marino Andolina, pediatra in pensione ma sempre attivo nel mondo del volontariato e a sua volta tutt'altro che estraneo a scelte personali anche eclatanti.

Un uomo passato quasi indenne in mezzo alla tempesta Stamina ma che si è letteralmente imbucato quando Tuiach, in un post ha parlato di «testimonianze di persone che non avevano i soldi per farsi curare da lui». «Sulla pagine di quel triste figuro che corrisponde al nome di Fabio Tuiach - ha replicato Andolina su Fb - sono apparsi commenti sulla mia persona che oltre ad essere ingiuriosi sono diventati vere e proprie calunnie, che avranno conseguenze legali. Coloro che lo seguono,

La replica:
«Le persone che scendono in strada non sono la feccia come le ha definite un politico comunista, difendono la famiglia».

affascinati dal suo modo rustico di parlare - prosegue il medico - devono rendersi conto che si tratta di un uomo che rappresenta l'imbarbarimento del fare politica. Ci vediamo in Procura».

A un giorno di distanza, passata l'incalzatura del primo momento, Andolina conferma, seppure con toni meno accesi. «Non so con chi ce l'abbia Tuiach, anche se come ho avuto già modo di dire, un uomo si misura dalla grandezza dei suoi nemici... Magari non gli è piaciuto il dibattito di Tele 4 sui fatti di via dell'Istria con Bertoli e Lippolis, leghista che a suo tempo mi aveva proposto per la cittadinanza onoraria... Ma era stato un dibattito assolutamente tranquillo. Forse non gli è piaciuto il mio dato statistico, quello che ha dimostrato che il 49 per cento de-

gli italiani sono analfabeti funzionali, ma funzionali ai politici, che speculano su di loro. Tuiach mi ha detto che sono un pregiudicato, che uccido i bambini ecc... Banalità, ingiurie semplici, per cui non volevo neanche denunciarlo, anche se la mia famiglia mi spingeva a farlo. Mi ha fatto saltare la mosca al naso, invece, quando ha sostenuto che alcune persone non sono state curate perché non potevano pagare. Questo mi ha fatto arrabbiare particolarmente, perché sono uno dei pochi che non si è arricchito alle spalle degli altri... Devo informarmi se è diffamazione a mezzo stampa o altro, ma di sicuro i carabinieri di via dell'Istria riceveranno a breve una mia visita...».

Tuiach, intanto, non si fa trovare. Il telefonino squilla a vuoto. Ma non facebook (e dove se no?) cui affida una sua pensiero in replica. «Quando 400 persone senza preavviso scendono in strada perché hanno i clandestini davanti a casa che molestano le proprie figlie - scrive - non sono la feccia d'Italia come le ha definite un politico comunista. Non sono né razzisti, fascisti, xenofobi né niente, ma sono solo cittadini preoccupati! Ci chiamano ignoranti, a me lo dicono da un anno e mezzo che sono ignorante ma siete voi che ignorante (testuale ndr) cosa sta succedendo a causa di questa invasione». Continua?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Tuiach, consigliere comunale della Lega Nord

IL COMMENTO

Roberti sgancia Fabio: «Non l'avrei detto»

Grosso lo è di sicuro. Ingombrante anche, soprattutto per una Lega Nord che deve gestirne, ormai ciclicamente, delle sortite che la mettono in imbarazzo rispetto all'opinione pubblica e, peggio ancora, di fronte ai social network tanto venerati. In pochi mesi sono andati a referto un "mi piace" su un post nazista, un polverone sulle mogli bambine di Maometto e dei musulmani e altro ancora. Un ragazzone che sbaglia? Pare di sì. Dice ad esempio Pierpaolo Roberti, vicesindaco ed esponente di punta del Carroccio. «Non seguo i dibattiti su facebook. Ma quando un personaggio pubblico parla in quel contesto deve stare attento. Non ho

visto quel post. Ma di sicuro non lo condivido nel merito, non andrei mai a scrivere una cosa del genere». Crede, Roberti, nella necessità dell'autocontrollo. «Dobbiamo stare tutti molto più attenti. Facebook sembra un gioco ma non lo è, per fortuna o per sfortuna è diventato fonte di notizie. Vero è che i tempi sono cambiati, ti sembra di parlare a tre-quattro amici e non è così. Tuiach se ha testimonianze le porterà in aula, se non ne dovrà rispondere. Mi spiace che cose del genere vadano a finire con le querele. Ma se uno si sente chiamato in causa ha il diritto e dovere di muoversi nelle sedi più opportune». (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA DI DANIELIS

M5S: «Ridicole le ordinanze del centrodestra sulla sicurezza»

di Giovanni Stocco

Feroci in campagna elettorale. Agguerriti quando sono all'opposizione e possono "sparare" su chi governa. Ma «impotenti» quando amministrano. Sono i partiti del centrodestra secondo Elena Danielis, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle. La denuncia è mirata, riguarda il tema, discusso e inflazionato, della sicurezza. Accende la miccia il "caso" della rapina di via Cantù. Ma le fiamme sono alimentate dalle parole di Danielis: «La sicurezza è un grande classico da campagna elettorale per il centrodestra. Ansie e paure della comunità vengono usate, amplificate e cavalcate. Eppure, vinte le elezioni, i problemi restano. Trieste è un caso da manuale. La Lega è in giunta, ha fatto della sicurezza una riserva di caccia esclusiva, ci bombarda di promesse, ma, nei fatti, cos'è cambiato rispetto alla legislatura precedente? Al netto della propaganda, i cittadini riscontrano differenze tra prima e dopo?».

Ancora la portavoce del Movimento 5 Stelle: «Per la destra, immigrazione e criminalità vanno sempre a braccetto, a prescindere. Nella loro concezione, si tratta di due concetti legati da un rapporto di causa ed effetto. Questa logica viene data in pasto all'opinione pubblica, e diventa oggetto di facili consensi. Ma si tratta di semplificazioni e mistificazioni. Non solo: l'ansia da prestazione induce i rappresentanti di alcuni partiti a presentare mozioni o caldeggiare ordinanze che si rivelano inefficaci, inutili o, peggio, dannose. La polizia locale ha organici ridotti. Gli agenti dovrebbero presidiare il territorio, invece "grazie" alle ordinanze di questa giunta arrancano tra regolamenti e scartoffie. Il florilegio di spot elettorali produce molto fumo, ma poco arrosto. Anzi l'arrosto non c'è proprio». Chiude Danielis: «La rapina di via Cantù deve farci riflettere. Non ci sono zone a rischio, c'è un problema diffuso che deve essere affrontato e risolto. Anziché abbaiare alla luna, la maggioranza farebbe bene a iniziare a essere più concreta e meno ideologica».

Battaglia in aula sui fondi straordinari all'Irci

La delibera dell'assessore Rossi passa a maggioranza. Il grillino Menis contesta alcuni punti



Paolo Menis (M5S)

di Giovanni Tomasin

Tarantella infinita sul contributo straordinario da 157mila euro che il Comune trasferirà all'Irci per il museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino. La delibera presentata dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi è stata approvata dopo una lunga battaglia, ieri sera, in Consiglio comunale.

In apertura l'assessore Rossi ha illustrato le ragioni del contributo: «Nel corso 2016 l'Irci ha chiesto due volte contributi. Per le spese eccedenti l'allestimento del museo e per le spese

di gestione». Ha aggiunto: «Rispetto alle analisi degli uffici, l'importo previsto è un rimborso dovuto, perché va a colmare spese di allestimento ordinate dal Comune all'Irci e di gestione di una struttura che è parte della rete museale comunale».

Il capogruppo M5S Paolo Menis ha contestato alcuni aspetti del documento: «L'Irci aveva chiesto un primo contributo straordinario a gennaio 2016. Noi in marzo abbiamo votato la convenzione Comune-Irci senza che di quella richiesta fosse fatta menzione. Prima stranezza». La seconda,

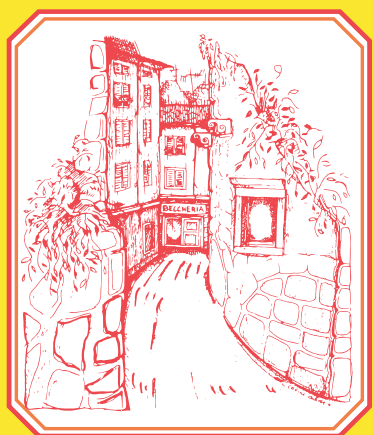
ha proseguito, riguarda le convenzioni precedenti: «Nel 2010 abbiamo dato a Irci 30mila euro, poi fino al 2015 70mila euro l'anno. Dal 2012 al 2014, però, la convenzione è stata rinnovata da un dirigente, e di deliberare di giunta non si trova traccia. Viste le spese, è peculiare». Infine Menis ha ricordato come le spese di allestimento fossero «a carico dell'Irci»: «Pur convinto dell'importanza del museo, voteremo contro questa delibera». Posizione ribadita anche da Elena Danielis (M5S).

Dalla maggioranza diverse dichiarazioni favorevoli, pur

con qualche perplessità. Pollice levato per Vincenzo Rescigno (Lista Dipiazza), Fabio Tuiach (Lega), Salvatore Porro (Fdi), Alberto Polacco (Fi). Così il capogruppo forzista Piero Camber: «Nella gestione del museo degli anni passati ci sono punti dolenti, come la rimozione dei cartelli sulle foibe o l'assenza dei quadri istriani di villa Sartorio. Ma per noi resta un museo importante e non possiamo lasciare che si rischi la chiusura».

Per la capogruppo Pd Fabiana Martini «questa è un'occasione per chiedere un rilancio

del progetto culturale del museo, da approfondire piuttosto che perdersi in ipotesi bizzarre come quella di un trasferimento in Porto Vecchio». Alla fine il testo è stato emendato, sottolineando che il contributo è stato giudicato congruo dagli uffici. Il M5S ha annunciato che informerà la Corte dei conti. Il Pd ha annunciato l'astensione. A questo punto la maggioranza ha rifiutato di votare «una delibera che pone rimedio proprio ai danni fatti dal Pd che ora si tira indietro». Il confronto è continuato durissimo fino a quando l'assessore ha riportato la questione su un piano tecnico appellandosi al senso di responsabilità dei partiti, richiesta accolta dal centrosinistra. La mozione è stata approvata con 27 voti a favore e sei contrari.



«la beccheria» SUPERMERCATI

DAL 20/12/2016 AL 31/12/2016

NUOVO SUPERMERCATO LA BECCHERIA - TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25



SEMPRE!!!! PREZZI SUPER OGNI GIORNO SU TANTI PRODOTTI FRESCHISSIMI



AI SUPERMERCATI LA BECCHERIA SEMPRE PREZZI IN RIBASSO!!! TENERLI A FRENO PRATICAMENTE IMPOSSIBILE!!!!

ALTRE OFFERTE INTERNE PER IL VOSTRO NATALE PANETTONI ECC.

BUONE FESTE DALLO STAFF SUPERMERCATI LA BECCHERIA

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

APERTO TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8.00 ALLE 20.30 / DOMENICHE 8.30 - 13.30

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.45 ALLE 20.30 / DOMENICA DALLE 7.45 ALLE 13.30

Chiuso un **iter** di quasi **dieci anni** partito sotto Dipiazza e proseguito con Cosolini. Il costo è di **due milioni**

di Massimo Greco

I container torneranno a essere un argomento da terminal portuale. O meglio resteranno al loro posto per inauspicabili casi di emergenza. Finalmente una parte del complesso dell'ex caserma Chiarle in via delle Cave, nel rione di San Giovanni, viene redenta e il 9 gennaio 2017 alle ore 10.30 sarà inaugurata la nuova sede della scuola d'infanzia "Nuvola Olga" con la partecipazione degli assessori Lodi e Brandi. E sull'aggettivo "nuova" il direttore dei Lavori pubblici comunali Enrico Conte insiste molto, «perché non stiamo parlando di ristrutturazioni». Stamane farà un altro sopralluogo per verificare che tutto sia a posto, perché mancano una ventina di giorni al lieto evento ma in mezzo ci sono le feste e la prudenza non è mai troppa.

La realizzazione del polo scolastico nell'ex caserma è uno degli interventi più ambiziosi tra quelli pianificati dall'Amministrazione comunale in tema di infanzia, iniziato con il primo esecutivo Dipiazza, poi impostato dalla giunta Cosolini e rifinito dall'esecutivo Dipiazza III: un finanziamento complessivo di 3,2 milioni, spalmati su più lotti dall'importo inferiore al milione di euro, ma per buoni due terzi destinati a costruire "Nuova Olga", una curiosa denominazione ispirata da una creatura di Nicoletta Costa.

Vi troveranno ospitalità bambini tra i 3 e i 6 anni, due le sezioni italiane e una slovena. Un edificio - racconta Elisa Lodi - che tiene conto di criteri di fabbricazione innovativi, dal fotovoltaico alla coibentazione fino al sistema di riscaldamento solare-termico. Quindi risparmio energetico, adeguati spessori per evitare la formazione di muffe e condense, protezioni contro l'eventuale formazione di gas radon, murature di tamponamento con blocchi di laterizio coibentato mediante un cappotto esterno. Anche l'impiantistica - di-



"Nuvola Olga" ha una nuova sede

"Nuvola Olga" esce dai container e diventa vera scuola

La materna di San Giovanni sarà inaugurata lunedì 9 gennaio. All'inizio funzionerà con due sezioni italiane e una slovena

➔ **ISTITUTO PER I CIECHI**

La Regione stanZIA poco meno di un milione per recuperare un edificio del Rittmeyer



All'Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi di Trieste andrà un contributo regionale straordinario di 950.000 euro per lavori urgenti di recupero di un immobile destinato ad "abitazione per la vita in autonomia" con riqualificazione funzionale ed adattamento alle esigenze delle persone con disabilità visiva. In complesso l'intervento della Regione ammonta a oltre 2 mln, perché, oltre al Rittmeyer, coinvolge l'Anffas di Pordenone e il Progetto autismo di Udine. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro (foto) per finanziare tutte le proposte approvate dai Tavoli territoriali della casa e che affrontano progetti innovativi sull'abitare e la disabilità.

ce l'assessore - è stata progettata per assicurare comfort abitativo agli utenti. L'ultimo lotto

In realtà questa è solo una prima fase del progetto, che al termine potrà contare su 6 sezioni per 150 allievi, con una

superficie a disposizione di 6300 metri quadrati contro i 2400 mq finora fruiti. Pareva che la scuola potesse essere inaugurata già in estate, poi la "vernice" è stata rinviata immediatamente dopo l'Epifania, quasi a descrivere un ulte-

riore dono per i piccoli che avranno a disposizione locali pensati per loro nell'ampia area estesa tra via delle Cave e via delle Docce.

Se all'assessore Elisa Lodi è in capo la messa a punto edile, l'assessore Angela Brandi, che si occupa di educazione, sta pensando al rafforzamento del servizio. Perché San Giovanni, come del resto Roiano, non ha asili nido per i bimbi da 0 a 3 anni: allora - precisa la Brandi - l'unica possibilità praticabile è quella di aggiungere una nuova struttura a "Nuvola Olga". Obiettivo reperire 60 nuovi posti, per cercare di soddisfare la forte richiesta.

La vicenda dell'ex Chiarle è stata ripuntualizzata sotto il profilo tecnico-contabile da una lunga determina, la 3665, firmata dallo stesso Conte. La spesa resta invariata 2 milioni, finanziata da mutuo della Cassa depositi e prestiti, assistito da un contributo regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO DI UNA MAESTRA

di MARIA GRAZIA DELLA PICCA

I passeggeri della "19" incantati dai cori improvvisati dei bimbi

Una volta al mese, già dallo scorso anno, usciamo dalla scuola per recarci all'Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona) Itis.

Il Progetto è "Nonni, bambini di una volta" e ci permette di trascorrere due ore con i nonni che sono ospiti lì, per farci raccontare da loro i mestieri di una volta, per giocare insieme, per intonare qualche canto tradizionale che essi ricordano a memoria, portando allegria, affetto, tenerezza.

È una bellissima esperienza, che fa bene agli anziani, che dimenticano per un po' i loro acciacchi, felici di avere attorno tante personcine affettuose, ma giova tanto anche ai bambini: i ritmi rallentano, il volume delle voci si abbassa in modo naturale, i piccoli si fanno carico dei bisogni dei nonni...

Questa volta andiamo da loro per scambiarci gli auguri di Natale e presentare un piccolo spettacolo, con canti, danze e poesie.

Storie di vita in classe (e in questo caso anche **fuori** dalle mura scolastiche) raccontate da un'insegnante dell'**elementare** "Marin" di Servola

Appena saliti sull'autobus i bambini si sono sistemati a gruppetti e chiacchierano allegramente (ormai le raccomandazioni delle maestre non sono più necessarie: "Bambini, ricordatevi che noi siamo felici e contenti perché andiamo a spasso, ma sull'autobus ci può essere anche chi è triste, o malato, o semplicemente stanco per aver appena finito di lavorare e non è giusto di disturbarlo facendo chiasso!").

Sono vivaci ma educati e per questo ispirano simpatia ai passeggeri.

Una signora si fa raccontare dal gruppetto di bambine vicine a lei da quale scuola provengono, di che classe sono e dove stanno andando; si complimenta per la bella idea di andare a far compagnia agli anziani, poi parla della sua nipotina che va ancora alla scuola d'infanzia... "cìcola e ciàcola" viene fuori che all'Itis i bambini eseguiranno due canti natalizi, uno dei quali è "Adeste Fideles".

La signora naturalmente lo conosce e le bambine raccontano che anche la maestra lo cantava quando era piccola...

Detto fatto le bimbe iniziano a cantare, la signora si unisce e gli altri gruppetti di bambini sparsi per l'autobus, sentendo le compagne, si mettono a cantare pure loro...

Come per incanto tutti passeggeri fanno silenzio e si sente solo il coro.

L'applauso finale incoraggia i bambini, che continuano la performance intonando anche "Tu scendi dalle stelle".

Ed è così che alle 10 del mattino di un giovedì di dicembre, da piazza Foraggi a via Pascoli, sul bus 19 si è svolto un mini-concerto di Natale del tutto improvvisato...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi vincita da 70mila euro in via Battisti

È caccia al fortunato del SuperEnalotto. Il gestore della ricevitoria: «Con noi non si è fatto vivo»



La soddisfazione dei gestori della ricevitoria di via Battisti (foto Silvano)

di Ugo Salvini

Il SuperEnalotto bacia ancora una volta Trieste. Sabato, un giocatore, per ora rimasto anonimo, ha centrato un 5 che ha fruttato una bella vincita da 70.921,04 euro sulla base di una puntata fatta al Punto vendita Sisal bar Battisti, di via Battisti 8. La ricevitoria da quasi cinque anni è affidata a Zhan Lianzhen.

Va rilevato anche che nella stessa serata, altri due giocatori sono riusciti a centrare la stessa combinazione vincente, uno alla Tabaccheria Cia-

schini di Bergamo, l'altro al Tabacchi Polito di Curinga, piccolo centro in provincia di Catanzaro. La fortuna ha dunque completato un bel giro d'Italia, distribuendo le vincite del popolare concorso sull'intero territorio nazionale.

«Per ora non si è fatto vivo nessuno - ha spiegato ieri Zhan - e probabilmente la stessa situazione si ripeterà nei prossimi giorni, in quanto per vincere di questi importi chi ha azzeccato la combinazione buona si può rivolgere direttamente ai gestori del concorso per l'incasso. Non è

perciò detto che il vincitore o i vincitori, perché potrebbero essere più d'uno - ha precisato - decidano di palesarsi. Potrebbero rimanere nel totale anonimato per godersi in pace la cospicua somma frutto della giocata».

Il Regolamento della Sisal prevede che, per le vincite superiori ai 52mila euro, il vincitore prenoti un bonifico a uno dei due Uffici premi dell'azienda che, dal 1946, organizza giochi in Italia sulla base di una concessione dello Stato.

Per Zhan Lianzhen questa non è la prima vincita realizza-

ta nella sua ricevitoria: «Una combinazione vincente è stata fatta qui nel 2015 - riprende il gestore della ricevitoria - ma fruttò circa 23mila euro, perciò stavolta siamo a una somma di be tre volte superiore».

Il bar Battisti è uno storico punto di ritrovo per gli scommettitori triestini; già negli anni '60 il pubblico esercizio, all'epoca di proprietà di Francesco Petagna, indimenticato giocatore della Triestina dal '49 al '59, era frequentato da appassionati del Totocalcio e della schedina Totip, per le puntate sui cavalli e dai giocatori di biliardo classico.

Nel tempo, l'esercizio si è evoluto e oggi offre a chi vuole scommettere una vasta gamma di possibilità, garantita dalla moderna tecnologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dessert di Natale
quando Fantasia,
estro e Passione
si trasformano in gusto...

Nocciolato
esplosione di sfaccettature
di nocciola...

Cioccolato Arancio
mousse al cioccolato
con inserto di pan di spagna
all'arancio

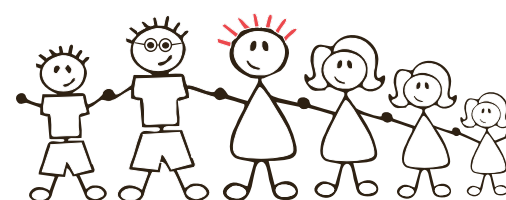
Caffè blanche
Crema particolare al caffè
blanche, gelee ai frutti esotici,
crema al cioccolato al latte

la "torta di Natale"..
mousse al cioccolato bianco,
lampone e crunch di mandorla..



zenzeroecannella

f zenzeroecannella



Via dell'Istria 1 - Trieste - T. 040 3498736

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...

INFORMASALUTE

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento
Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

IDONEITÀ SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN MEDICINA
DELLO SPORT

Visite mediche per:
Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ODONTOIATRIA

DOTT. JOSEPH NADDY
MEDICO - CHIRURGO
ODONTOIATRA

Terapia Conservativa,
Protesica
Implantologia
Urgenze odontoiatriche
24 ore su 24
Visite domiciliari
Via Nordio, 10 - 34125 Trieste
Tel. 040 369865
Per urgenze 335 6541675

APPARECCHI MEDICALI

FABRIS & PERSI

AUTODIAGNOSTICI

Calze e collant elastiche terapeutiche
e preventive/riposanti, calzature
professionali e con plantare maglieria
sanitaria, ventriere e corsetteria,
noleggio carrozzelle e apparecchiature,
elettrostimolatori e t.e.n.s.
Trieste - Via Slataper, 6
Tel. 040 761225
Fax 040 3483000
Aperto anche lunedì mattina
8.30/13.00

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata
Via delle Zudecche 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

OMEOPATIA

DOTT. INNOCENZO GRUBISSA

SPECIALISTA
IN IDROLOGIA MEDICA
OMEOPATIA

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Cell. 368 3466177
Via Udine 11
34071 CORMONS (GORIZIA)
Tel. 0481 630639 - Cell. 368 3466177
www.omeopatia-grubissa.com
studiomedicogrubissa@gmail.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com

RADIOLOGIA

**CENTRO
RADIOLOGICO GIULIANO**

RADIOLOGIA DENTALE
E MAXILLO FACCIALE
IN 3D

Dir. Sanitario
DOTT. GIORGIO ZATTA
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
Tel. 040 2454911
Fax 040 2456432
info@centroradiologicogiuliano.it

CENTRO AUDIOLOGICO

**AUDIOPRO
BY ROMANO**

Convenzionato
con Ass. e Inail
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE
Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016
romano@audioprosl.it

RADIOLOGIA

**STUDIO
RADIOLOGICO
ZUCCONI**

RISONANZA MAGNETICA
ECOGRAFIA
RADIOLOGIA
Via Rismondo 3 - Trieste
Tel. 040 635434
www.studioradiologicozucconi.com



PROSTAMOL
30 CAPSULE MOLLI
DA € 23,00 A

14,59 €

**RISPARMI
-8,41 €**

quiconviene.com

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI Trieste